

Personenlexikon zur Christlichen Archäologie. Forscher und Persönlichkeiten von 16. Bis zum 21. Jahrhundert

Stefan Heid – Martin Dennert (Hrsg.)
Schnell und Steiner, Regensburg 2012, 1422 pp.

Da pochi giorni è disponibile nelle librerie il *Personenlexikon zur Christlichen Archäologie*, un'opera di particolare interesse che, per la prima volta, raccoglie in due volumi (corredati da oltre 700 illustrazioni) le biografie e bibliografie di più di 1.500 personaggi, legati a questa disciplina, relativamente giovane ma ormai altamente specializzata, che si occupa di tutti gli aspetti del mondo paleocristiano.

I curatori, Stefan Heid (docente del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana di Roma e direttore del Römisches Institut der Görres-Gesellschaft) e Martin Dennert (specialista in Archeologia cristiana e Storia dell'arte bizantina a Friburgo), hanno compiuto un lavoro colossale, redigendo maggior parte delle voci e coordinando un'équipe di collaboratori di varie provenienze culturali e linguistiche.

Il *Lexikon* è cronologicamente e geograficamente completo, perché traccia il profilo di soggetti attivi dal XVI al XXI secolo in oltre 30 paesi di Europa, Asia, Nord Africa e Nord America. Di ogni personaggio viene poi segnalata la bibliografia completa in materia archeologica degli studiosi recensiti, gli archivi dove recuperare gli scritti, la bibliografia sul singolo personaggio e le eventuali referenze iconografiche.

Il *Personenlexikon* non è solo uno strumento di riferimento di base, ma anche di ricerca innovativa poiché molti "archeologi" hanno coltivato questa disciplina a partire da altre attività professionali: oltre agli archeologi cristiani propriamente detti, vengono qui descritti architetti, antiquari, bibliisti, medici, chimici, esploratori, politici, pontefici, prelati di curia e semplici parroci.

Una mole imponente di notizie resa fruibile da un buon apparato di indici che, attraverso la sezione di luoghi ed istituzioni, consentono anche di monitorare gli ambienti accademici e le reti di ricercatori.

Gli indici stessi permettono di passare velocemente in rassegna le voci di interesse nazionale (sull'archeologia cristiana in Svizzera si può anche consultare il recente

articolo di Hans Rudolf von Sennhauser, *Zur Geschichte der Christlichen Archäologie in der Schweiz*, in *Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte* 107 [2012] 1/2). Troviamo così numerosi riferimenti non solo ai centri di pensiero – Basilea, Berna, Friburgo, Ginevra, Zurigo – ma anche a coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa disciplina in Svizzera. Personaggi come *Titus Tobler* (1806-1877), medico e studioso della Palestina del canton Appenzello, *Johan Rudolf Rahn* (1841-1912), storico dell'arte e sovrintendente ai monumenti di Zurigo, *Joachim Berthier* (1848-1924), domenicano francese ma a lungo insegnante a Friburgo, *Emil Egli* (1848-1908), storico della Riforma, *Ernst Alfred Stückelberg* (1867-1926), storico dell'arte e sovrintendente ai monumenti di Basilea, *Marius Besson* (1876-1945), il vescovo-storico di Friburgo, torinese di nascita ma *natione et corde helvetus*, *Louis Blondel* (1885-1967), archeologo cantonale di Ginevra, *Rudolf Laur-Belart* (1898-1972), del canton Argovia, impegnato nel museo storico e nell'Università di Basilea, *Johann Peter Kirsch* (1861-1941), direttore del Pontificio Istituto di Archeologia Sacra, lussemburghese di nascita ma insegnante all'Università cattolica di Friburgo, fino all'architetto bernese *Michael Stettler* (1913-2003).

Un'opera redatta sulla base dei più moderni criteri storiografici, che, indubbiamente, garantisce una qualità altamente scientifica.

Carlo Cattaneo